



## *Garante Nazionale*

### *dei diritti delle persone private della libertà personale*

#### **COMUNICATO STAMPA**

*Ricerca del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale*

**Nel 2022 in carcere il tasso più alto di suicidi degli ultimi 10 anni.**

**Dal 2012 si sono uccise 583 persone.**

**79 quest'anno: quasi la metà erano persone con fragilità personali o sociali**

*Roma, 6 dicembre 2022* – Il Garante nazionale sta conducendo uno studio sui suicidi di persone ristrette negli istituti penitenziari italiani e ne rende noti i primi risultati. L'anticipazione, pubblicata oggi sul sito del Garante nazionale, comprende uno spaccato del fenomeno nel 2022 e un'analisi diacronica sugli ultimi dieci anni.

La prima parte, sull'anno in corso, prende in esame una serie di variabili: alcune relative alla persona, come l'età, il genere, la nazionalità, la tipologia di reato ascritto, la durata della permanenza nell'Istituto in cui si è verificato il suicidio, la posizione giuridica, la data del fine pena, eventuali condizioni di particolare vulnerabilità. **Si pensi che dei 79 casi di suicidio registrati 33 riguardano persone riconosciute con fragilità personali o sociali** (senza fissa dimora, persone con disagio psichico, ecc.).

In undici mesi, da gennaio a novembre del 2022, si sono tolte la vita 79 persone, di cui **74 erano uomini e 5 donne**. Se si prende in considerazione non solo lo stesso numero di mesi ma tutti i dodici mesi per ogni anno, **si tratta del più alto di suicidi mai registrato negli ultimi dieci anni**. Tale dato risulta ancora più allarmante se lo si rapporta al totale della popolazione detenuta nei diversi anni: infatti, nel 2022 si registra una popolazione detenuta media visibilmente inferiore a quella del 2012 – ben 11.687 persone detenute in meno – ma con 23 suicidi in più rispetto a quelli verificatisi in quell'anno. Negli ultimi dieci anni, negli Istituti penitenziari nazionali, si sono verificati **583 suicidi**, di persone di **età compresa tra i 18 anni e gli 83 anni**, quasi la metà delle persone era in attesa di una sentenza definitiva (tasso simile alle persone che si sono suicidate nel 2022).

Per quanto riguarda specificamente i suicidi avvenuti nel 2022, a dispetto di quanto ci si potrebbe aspettare, le condizioni della vita detentiva o la durata della pena ancora da scontare o della carcerazione preventiva spesso non sembrano risultare determinanti nella scelta di una persona detenuta di togliersi la vita. Troppo breve è stata in molti casi la permanenza all'interno del carcere, troppo frequenti sono anche i casi di persone che presto sarebbero uscite. In questi casi sembra piuttosto che lo stigma percepito dell'essere approdati in carcere costituisca l'elemento cruciale che spinga al gesto

**estremo. 49 persone, pari al 62 % del totale, si sono suicidate nei primi sei mesi di detenzione; di queste, 21 nei primi tre mesi dall'ingresso in Istituto e 15 entro i primi 10 giorni, 9 delle quali addirittura entro le prime 24 ore dall'ingresso. Questo vuol dire che circa un suicidio su cinque si verifica nei primi dieci giorni dall'ingresso nel carcere**

**Inoltre, fra le 79 persone suicidatesi 5 avrebbero completato la pena entro l'anno in corso 39 avevano una pena residua inferiore a 3 anni; solo 4 avevano una pena residua superiore ai 3 anni e una soltanto aveva una pena residua superiore ai 10 anni. Un picco si è registrato nel mese di agosto, quando in carcere gran parte delle attività si fermano, con ben 17 casi.**

Tale quadro complessivo non può non preoccupare e interrogare una Autorità di garanzia che ha il compito di vigilare sul rispetto dei diritti delle persone private della libertà, a cominciare dal diritto alla vita e alla dignità, pur con la consapevolezza che la decisione di porre fine alla propria vita si fonda su un insieme di cause e di ragioni intimamente personali.